

Fusioni : quali vantaggi ?

Risparmi teorici derivanti da un'ipotesi di accorpamento dei Comuni di minore dimensione demografica.

Dalla dimensione nazionale a quella regionale.
Analisi dei dati dei certificati consuntivi di bilancio dei Comuni dell'Emilia Romagna.

Dott. Stefano Ramazza

26 marzo 2015

Sono stati utilizzati

Dati economici scaricabili in formato aperto dei documenti contabili dei Comuni del Certificato conto consuntivo 2013.

Inoltre 11 indicatori desumibili dai certificati del conto consuntivo dei Comuni attraverso rapporti tra le relative voci di bilancio e con la popolazione residente e loro serie storica dal 2009 al 2013.

http://statistica.regione.emilia-romagna.it/fin_loc

Dati statistici, scaricabili in formato aperto, per ogni Comune e per loro aggregazioni: 128 voci complessive suddivise per Popolazione (32 voci), Uso del suolo (29), Agricoltura (13), Imprese (26), Turismo(14) , Scuole (14).

Ultima novità è l'aggiunta dei dati per ogni Comune relativi al Personale in servizio, reperiti dal Censimento del personale degli enti locali 2013 del Ministero Interno, con 4 voci:

Personale in servizio, Personale non dirigente, Dirigenti, Altro personale

StRia Statistiche per riaggregazione territoriali

<http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica/SceltaComuni.do>

L'approccio alla questione della fusione dei Comuni non si può limitare ad un solo campo di ricerca (economica, organizzativa, sociale, ecc) e per questo la questione si può definire complessa

(semplici – fare un dolce con una ricetta - , complicate – fare partire un razzo- , complesse – fare crescere un figlio)

L'esito dei problemi complessi è sempre fortemente incerto nonostante le esperienze positive già registrate.

La questione della fusione di Comuni in Italia pare si possa inquadrare in questa tipologia.

La strategia per gestire in modo ottimale le **situazioni complesse** ha un aspetto particolarmente attraente: conferisce **potere alle persone per le scelte strategiche.**

Il processo di fusione di Comuni ha quindi bisogno di un approccio che punta dall'inizio sulla **partecipazione consapevole dei cittadini e dei dipendenti** per fare nascere un nuovo ente locale che loro stessi dovranno **farlo crescere nel migliore dei modi.**

Per favorire questo approccio la Regione Emilia-Romagna mette **a disposizione di tutti e facilita l'utilizzo delle banche dati** statistiche e di finanza locale, nonché testi standard per informazioni procedurali e cronoprogrammi e per **gli studi di fattibilità che possono essere redatti direttamente dai Comuni interessati.**

D. Kahneman. Avversione alle perdite:

Assegna alle perdite il doppio del valore che assegna ai guadagni.

“Questa riforma non passerà. Quelli che hanno da perderci combatteranno più fieramente di quelli che hanno da guadagnarci”.

“Potrebbero rinegoziare l'accordo se capissero che la torta in realtà è in espansione. Si allocano guadagni e non perdite”

la sola motivazione economica di accedere a contributi economici statali e regionali è debole e non sufficiente, di per sé, a sostenere l'avvio e gestire un processo di fusione di Comuni.

D. Kahneman : “E' più probabile che idee nuove ed esempi convincenti sorgano dalla riflessione su problemi al più basso livello di astrazione e di generalità”

Cosa ne sarà dei servizi al cittadino sul territorio ?

A chi mi potrò rivolgere se non ho più il mio sindaco ?

Il mio indirizzo rimarrà lo stesso ?

Adottare la metodologia del confronto tra esperienze attuate,
per

fornire **supporto e indicazioni tecniche-pratiche ai**

tanti problemi che si pongono davanti ai promotori di

processi di fusione, siano essi Sindaci o Comitati di cittadini.

Il monitoraggio, la valutazione e la divulgazione

delle esperienze attuate saranno decisive per risolvere problemi e incentivare e moltiplicare processi di fusione di Comuni.

Al fine di una possibile comparazione con i dati nazionali sono stati elaborati i dati presenti nella banca dati della Regione Emilia Romagna relativi agli abitanti presenti al 1/1/2013 e i Certificati dei Conti consuntivi dei Bilanci 2013.

Dati nazionali Ministero Interno

Fascia	abitanti	N° enti *
1	0-499	771
2	500-999	966
3	1000-1999	1.426
4	2000-2999	896
5	3000-4999	1.034
6	5000-9999	1.070
7	10000-19999	624
8	20000-59999	353
9	60000-99999	51
10	100000-249999	33
11	250000-499999	6
12	500000 e oltre	6
	TOTALE	7.236

* su un totale di 8.093 enti e una popolazione di 59.413.697

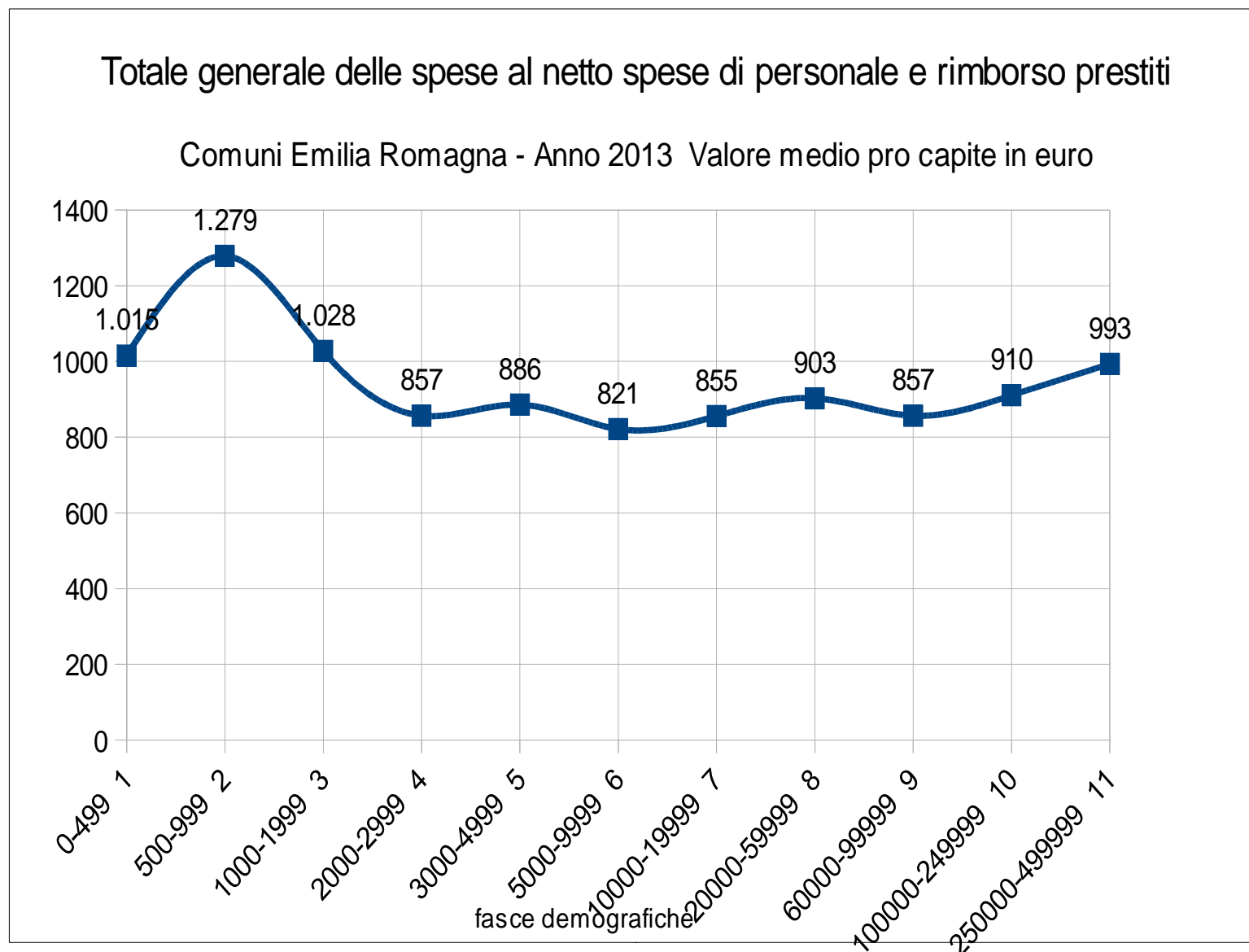
Dati Regione Emilia Romagna

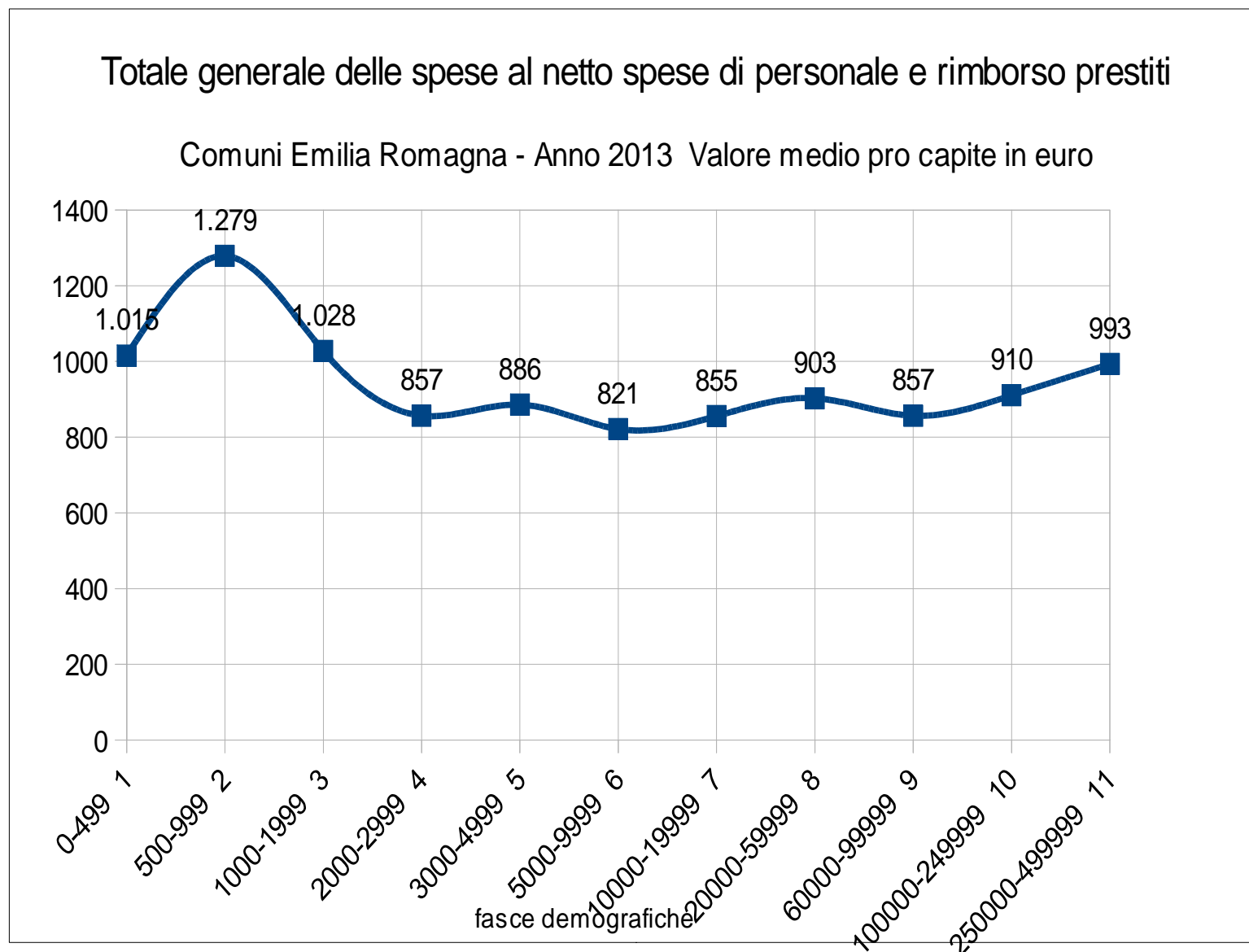
Fascia	abitanti	N° enti *
1	0-499	4
2	500-999	17
3	1000-1999	31
4	2000-2999	38
5	3000-4999	65
6	5000-9999	89
7	10000-19999	67
8	20000-59999	22
9	60000-99999	3
10	100000-249999	8
11	250000-499999	1
12	500000 e oltre	0
	TOTALE	345

* su un totale di 348 enti e una popolazione di 4.471.104

	Comuni sotto i 5.000 abitanti	Comuni tra i 5.000 e 10.000 abitanti	Comuni sotto i 10.000 abitanti
Italia	70,40% (16,7% ab.)	14,80% (13,7% ab.)	85,20% (30,4% ab.)
Emilia- Romagna	44,90% (9,3% ab.)	25,80% (14,4% ab.)	70,70% (23,7% ab.)

Rispetto alle 12 fasce demografiche analizzate dal Ministero si è anche proceduto a dividere i **Comuni della Regione Emilia Romagna in 21 fasce demografiche** per meglio analizzare le differenze tra esse. Tali fasce sono uguali a quelle del Ministero fino ai 3.000 abitanti (fascia 4), poi sono state infittite con intervalli 2.500 e 5.000 abitanti e più .

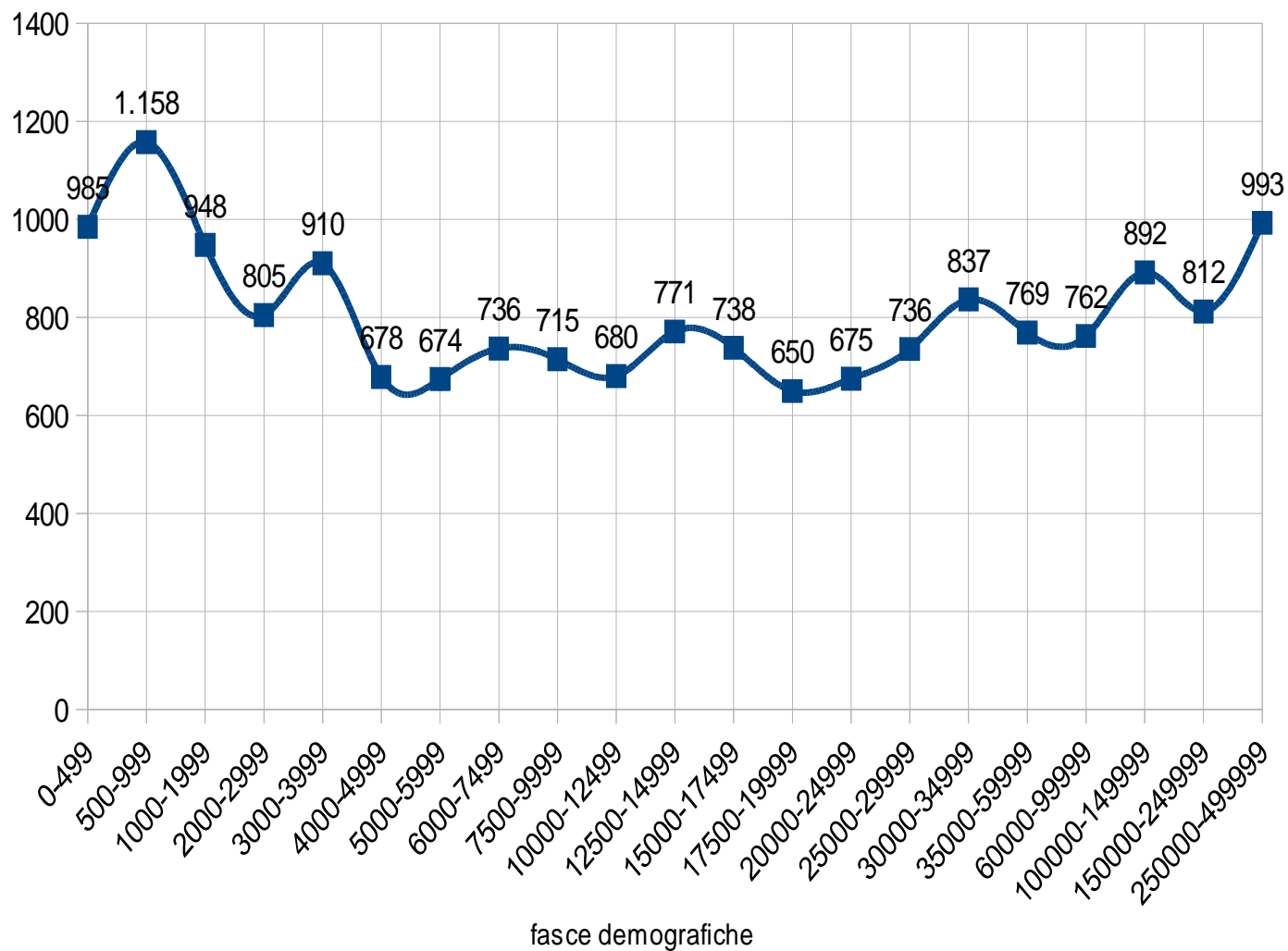


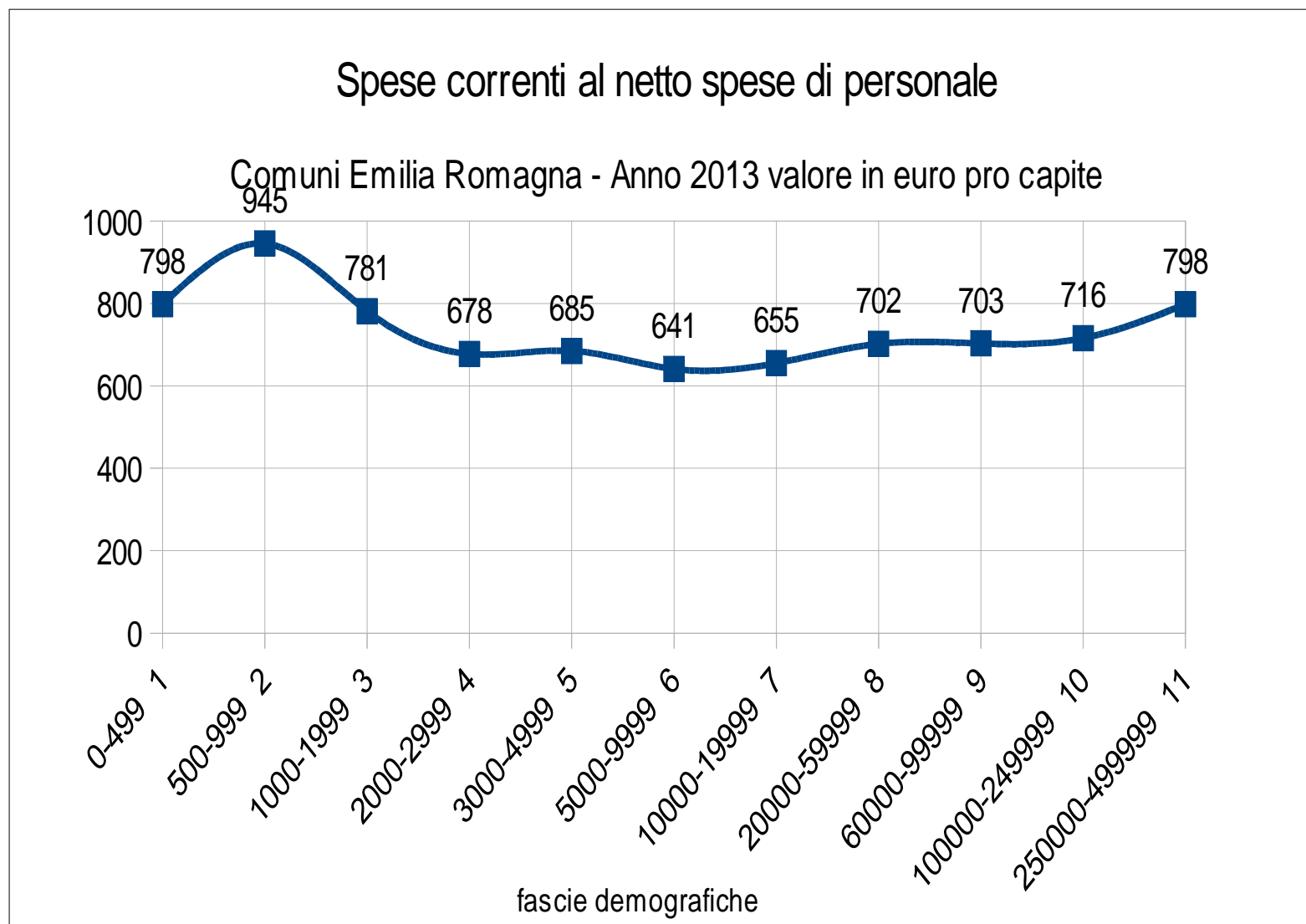


L'andamento dei valori rappresentato nel grafico è simile a quello nazionale, ma con minori picchi agli estremi delle fasce demografiche ed evidenzia il valore minimo pro capite per la fascia 6 (5.000 – 9.999 ab) per 821 euro pro capite.

Totale generale delle spese al netto spese di personale e rimborso prestiti in valore medio pro capite

Comuni Emilia-Romagna - Anno 2013 media in euro pro capite per fascia demografica

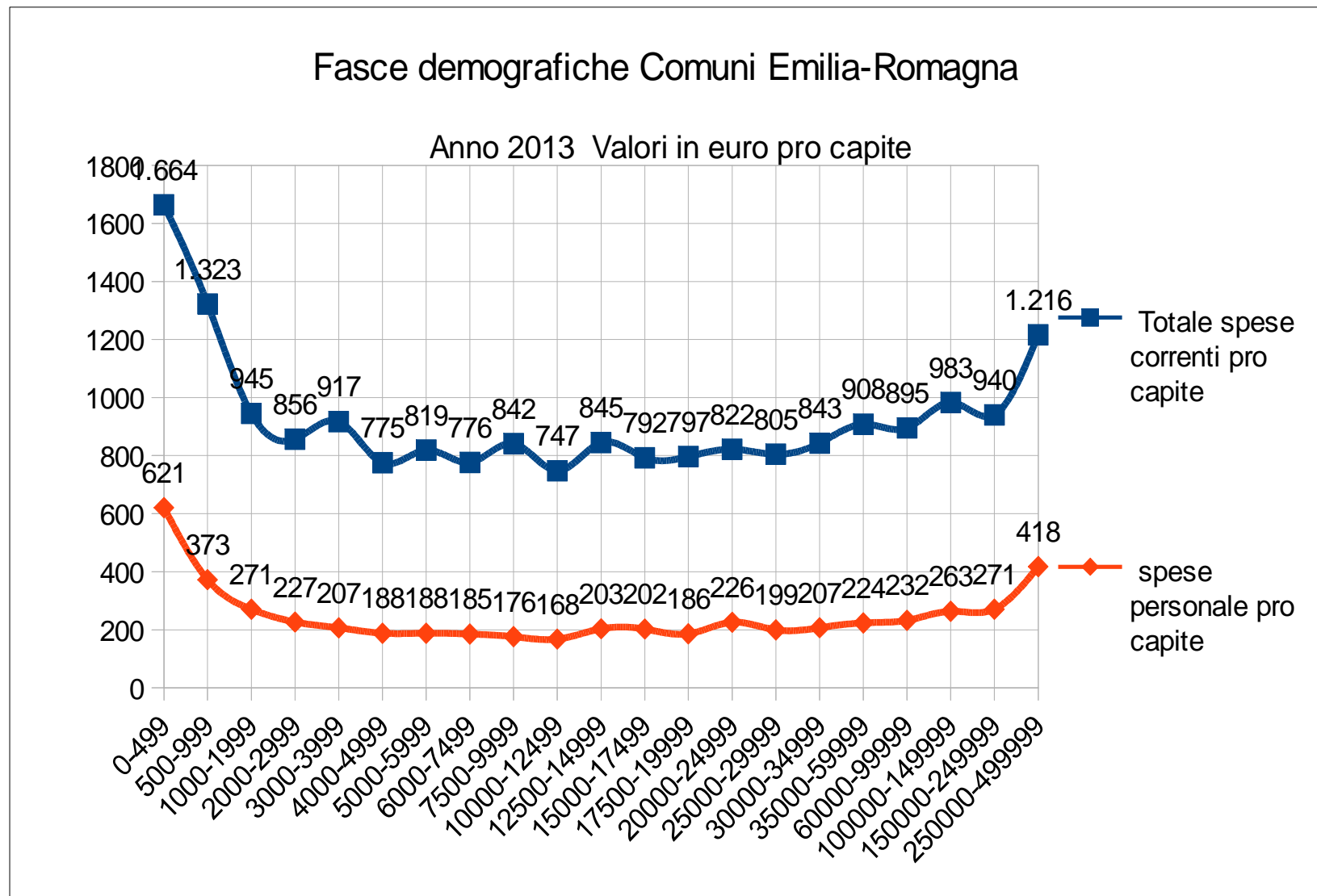


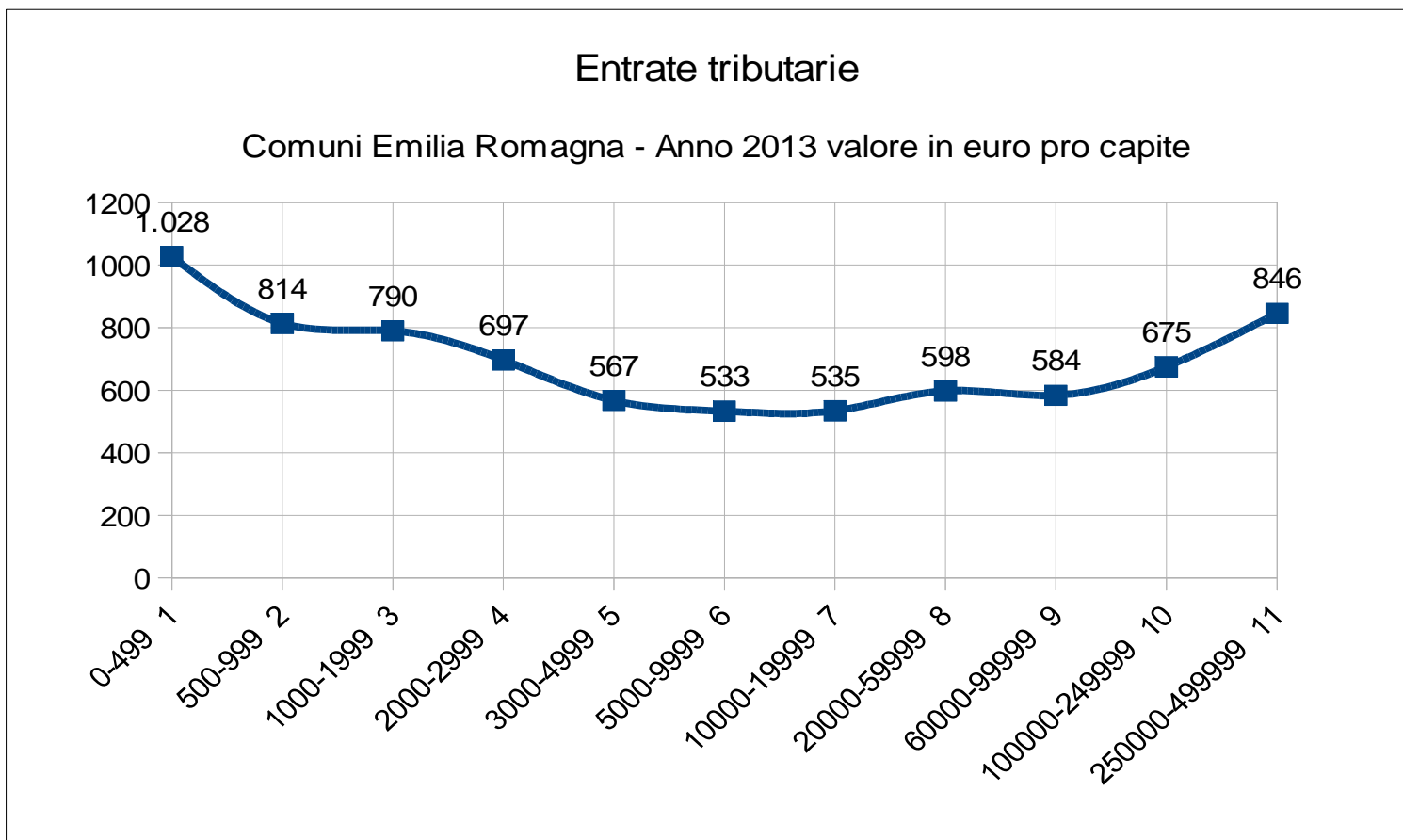


Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti *	Totale spese correnti	Pro capite	Personale	Pro capite	Spese correnti al netto di spese di personale
Da 1 a 9	0-9,999	244	1.056.270	915.244.632	866	212.464.966	201	702.779.666
% su totale regione		70,11%	23,62%	21,78%		19,35%		22,63%
	TOTALE ricalcolato	244	1.056.270	789.033.690	747	177.453.360	168	613.692.870
	Differenza fra TOTALI = risparmio teorico			-126.210.942	-119	-35.011.606	-33	-89.086.796
	Risparmio teorico %			-13,79%		-16,48%		-12,68%

il risparmio teorico sarebbe **del 13,79% per il Totale spese correnti, del 16,48% per le spese di personale e del 12,68% delle Spese correnti al netto del personale.**

risparmi teorici pro capite per ogni voce rispettivamente di Euro 119, 33 e 84.





Entrate tributarie			
Fascia	Media pro capite	Dev. standard	Media pro capite ricalcolata
6	533	125	526

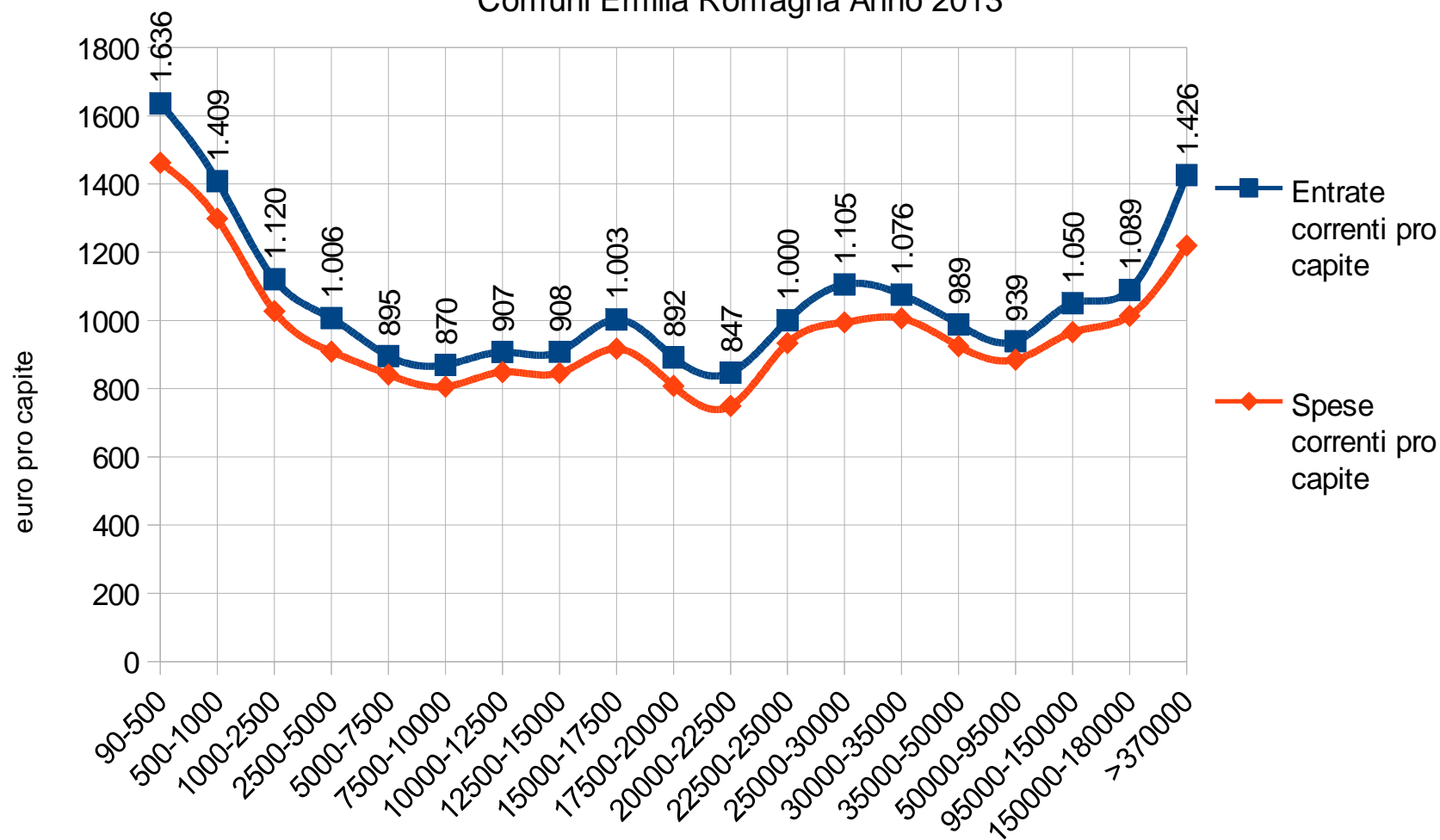
Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti totali *	Entrate tributarie	Pro capite
Da 1 a 5	0-4,999	155	413.670	260.841.844	630
	TOTALE ricalcolato	155	413.670	217.590.420	526
	Differenza fra TOTALI = risparmio teorico			-43.251.424	-104
	Risparmio teorico %			-16,58%	

Come per il dato nazionale, un **minore gettito delle entrate tributarie** in conseguenza dei minori valori medi registrati per i Comuni della fascia demografica sesta, **stimato nel 16,58% e in meno 104 euro pro capite, porta vantaggi per la collettività in termini di minore pressione fiscale**

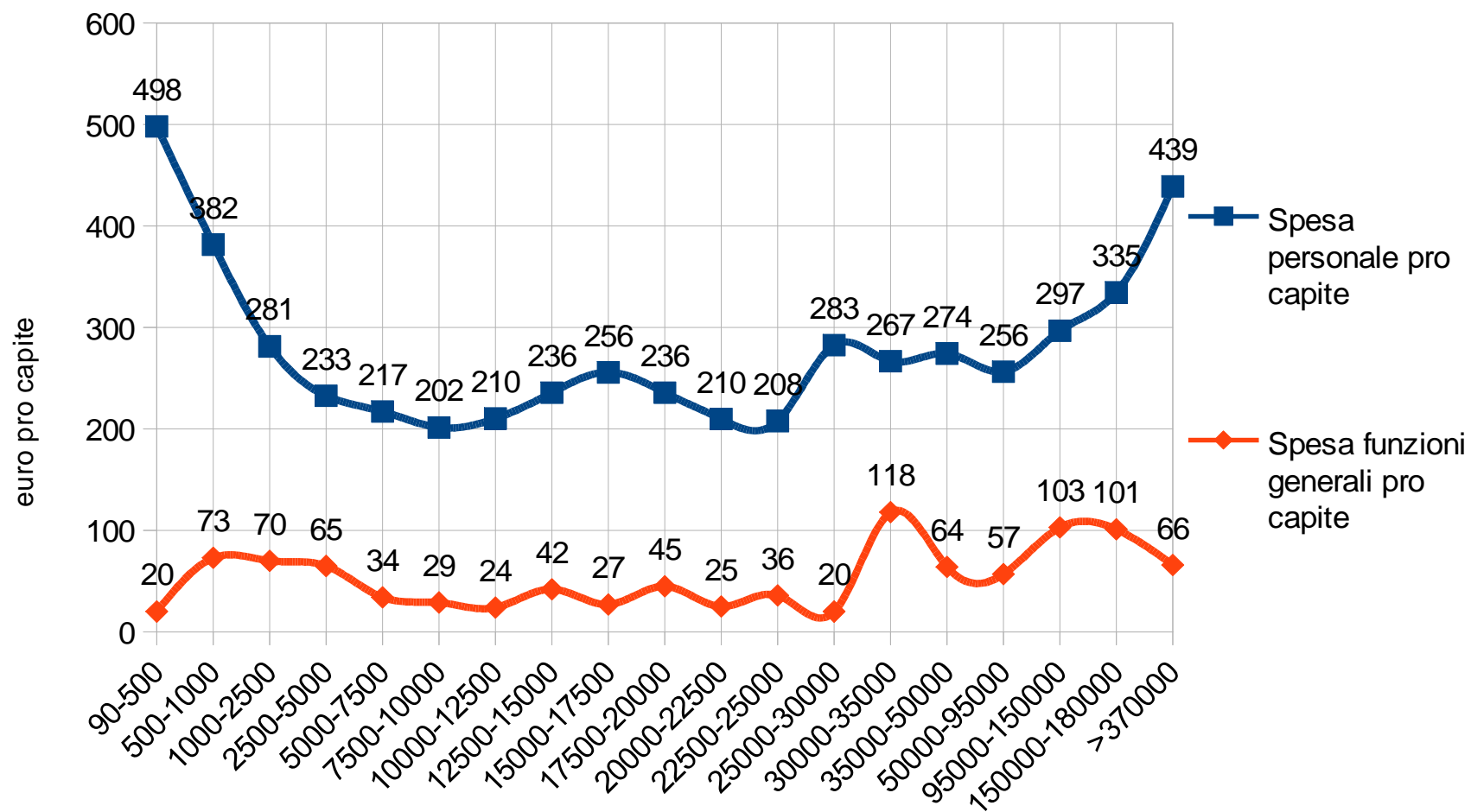
Dalle serie storiche dei grafici per tutti gli 11 indicatori si evidenzia che le fasce demografiche con grande maggioranza, sia negli anni sia negli indicatori, di **migliore performance sono quelle 7,500-10,000 e 10,000-12.500 abitanti rispetto ai Comuni nelle fasce demografiche di minori dimensioni.**

Medie indicatori di Bilancio per classi demografiche

Comuni Emilia Romagna Anno 2013

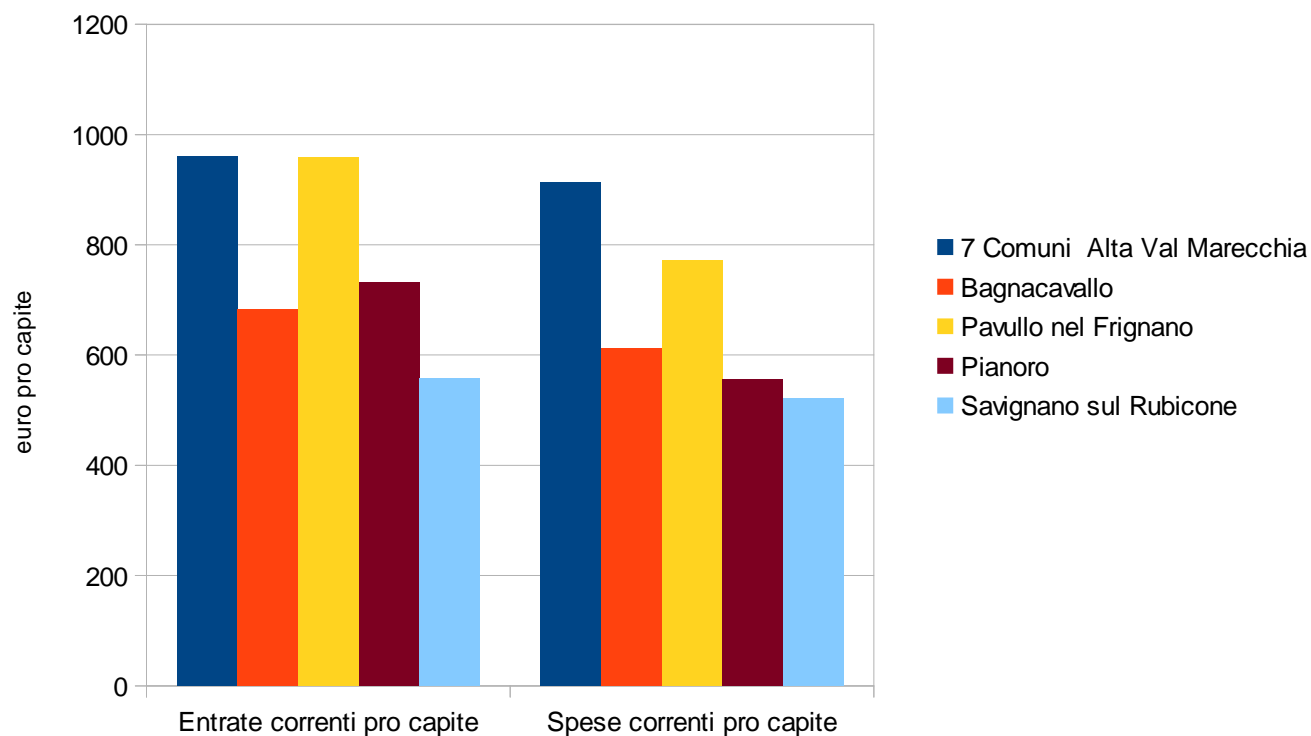


Anno 2010

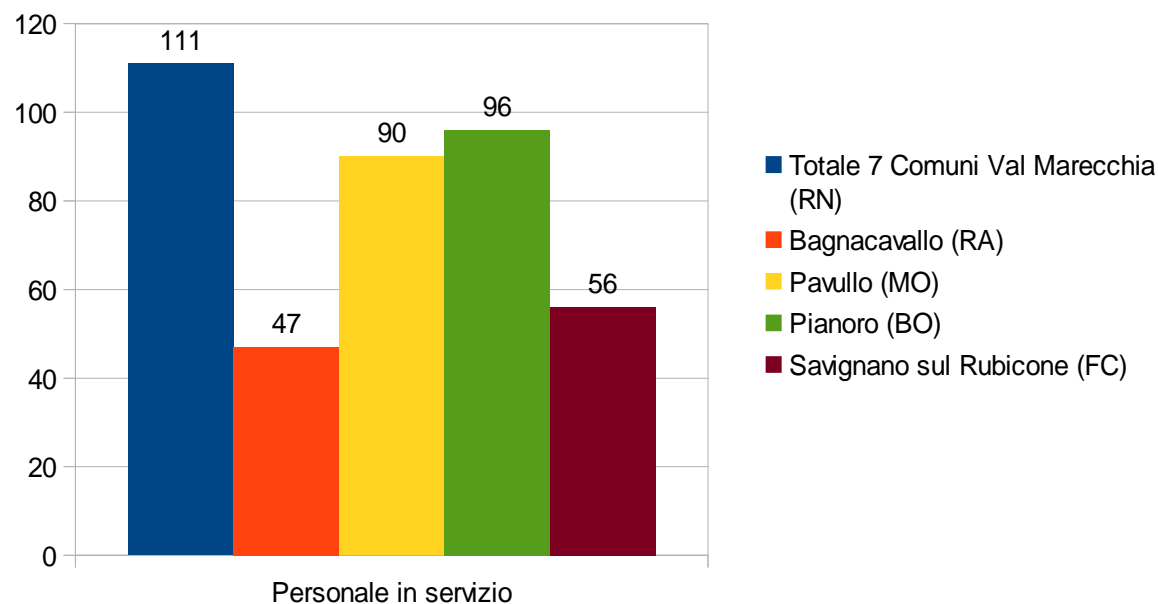


Per ogni proposta di fusione di Comuni si può procedere alla comparazione dei dati di indicatori di bilancio e delle più significative voci di Spese e di entrate relative ad uno o più Comuni con numero di abitanti e una collocazione territoriale simile a quello del nuovo Comune istituito da fusione.

Anno 2012



Anno 2013



Da una prima verifica su un numero limitato di casi si può notare che **la somma dei dati dei Comuni che vanno a fusione si presenta come peggiore dei dati dei Comuni simili per numero di abitanti al nuovo Comune.** Ciò porta a ritenere che il nuovo Comune nato da fusione **potrà avere performance migliori negli anni successivi per l'accesso ad una fascia demografica superiore.**